



**100 ANNI**  
*con un cuore giovane*

# comunità comenduno

**camminiamo insieme**

Direttore responsabile Sabrina Penteriani

anno 16  
Estate 2022 **128**



**Rimanete nel mio amore  
perché la vostra gioia sia piena**





Parroco  
Don Alfio Signorini  
tel. casa: 035 774 045  
cell.: 338 219 71 80  
comenduno@diocesibg.it

Scrivi a:  
redazione.com.com@gmail.com

Visualizza il bollettino  
in anteprima su  
[www.oratoriocomenduno.it](http://www.oratoriocomenduno.it)

#### Redazione:

Don Alfio Signorini, Alba Baroni  
Enrico Belotti, Alessandro Cagnoni,  
Francesca Carrara, Fausto Noris, Isella  
Rizzi, Maria Teresa Rosbucio.

*La redazione si riserva di decidere in merito alla pubblicazione del materiale per il quale ne venga fatta richiesta. Le foto per le quali si richiede la pubblicazione devono necessariamente essere inviate separatamente dal testo e con una risoluzione non inferiore ai 300 dpi. Qualora le foto allegate ai testi inviati non risultassero conformi la redazione si riserva di decidere in merito alla loro pubblicazione. Per motivi grafici e di spazio non tutte le foto pervenute potranno essere pubblicate.*

PER BONIFICI IN BANCA  
l'IBAN della Parrocchia è  
IT56T0886952480000000010002

#### NUMERI UTILI

Scuola dell'Infanzia 035 751668  
[www.infanziacomenduno.it](http://www.infanziacomenduno.it)

Scuola Primaria 035 751190  
Scuola secondaria 035 753161  
Centro Sociale 035 752379  
Farmacia 035 755349  
Anteas 035 752379  
Museo della Torre 035 753710  
Guardia Medica 116 117  
Numero unico emergenze 112

## IN QUESTO NUMERO

- 3 Carissimi
- 4 Omelia di don Alfio nel suo 25° di Sacerdozio
- 6 Riflessioni sulla Cresima
- 8 Pastorale clinica
- 9 Il saluto agli ospiti afgani
- 10 Dalle nostre scuole
- 15 Le attività del gruppo sportivo Marinelli
- 16 Pet Terapy
- 17 Le ultime sulla nuova antenna di Comenduno
- 18 Festa al Maglio Calvi per i suoi 200 anni
- 20 Komendunesi e Komendukids 2022
- 21 50° di Sacerdozio di padre Giuseppe Martinelli
- 22 Le attività in Oratorio
- 24 L'estate che vorrei
- 25 Nascite ancora in calo quest'anno in Italia
- 26 L'Angelo in famiglia light
- 27 Comenduno Flash
- 28 Una bella foto
- 28 Anniversari di Matrimonio
- 29 Rinati nel Battesimo
- 30 Ricordi, anniversari e defunti

**Chi volesse contribuire con un proprio scritto  
o una propria esperienza  
può inviare il materiale**

**ENTRO IL 4 SETTEMBRE 2022**

**a [redazione.com.com@gmail.com](mailto:redazione.com.com@gmail.com)**

**Seguici sul sito**

**[www.oratorio-comenduno.it](http://www.oratorio-comenduno.it)**



# Carissimi,

è piena ESTATE in oratorio!!

Giornate piene di sole e colori che hanno permesso di vivere attività ed esperienze di comunità all'aperto con generoso impegno di tanti volontari. Finalmente si può rivedere una comunità vivace nel darsi da fare con piccoli e grandi per vivere esperienze di incontro e relazioni di amicizia. Si coltivano tanti semini di vita buona che si moltiplicano nei ricordi dei piccoli che ripenseranno a queste esperienze con gratitudine e voglia di ripetere. Nel mese di maggio la gioia di colorare la chiesa con i tratti dello Spirito Santo dentro le belle celebrazioni della Prima comunione e della Cresima arricchite da preghiere di Battesimo per piccole vite affidate alla cura del Padre. La festa per il mio 25° anniversario di ordinazione si è allungata fino alla festa di Padre Giuseppe che raddoppia il numero degli anni di sacerdozio fino a 50! Esperienze di preghiera e di comunità che hanno trovato nell'oratorio spazio per un brindisi o un pranzo solenne, un saluto o una festa tra amici. Poi nel mese di giugno la sensazione di poter stare insieme in sicurezza ha moltiplicato proposte sportive per piccoli e grandi nel nostro oratorio che, di settimana in settimana, ha accolto tornei di calcio, di basket e di pallavolo. Genitori dei bimbi dell'asilo ad organizzare triciclettate e giochi di una volta, per abitare l'oratorio come casa di tutti, loro che in oratorio sono cresciuti e vorrebbe-

ro tanto che anche i bambini sentissero questi cortili uno spazio di casa. Poi cene ad ogni ora e per ogni gusto: pizzate grigliate, spaghettoni! Volontari dell'oratorio che il giovedì allungano le tovaglie sotto il tendone e consumano le fresche ore della sera con gioia e allegria. Mentre gli adolescenti impegnati e pensare al cre caricano le casse di musica e danze. E in questi mesi di luglio centinaia di bambini (ma quanti sono! 55 bambini al mini cre dell'asilo, 140 bambini alle elementari, 120 ragazzi alle medie, 80 adolescenti animatori!) colorati e chiassosi, hanno dato il buon giorno ai vicini di casa dell'oratorio con musiche e danze che si allungavano in giochi e gite. Esperienza di crescita per tutti! I piccoli che si sentono accolti e custoditi, gli adolescenti che intuiscono la forza della cura che fa emergere aspetti belli e gratificanti della propria personalità, genitori che trovano alleati nella corsa all'educare ai valori grandi.

Finalmente l'oratorio! Casa di tutti in cui crescere attorno ai valori della vita buona che ci ha rivelato Gesù con il suo stare tra piccoli e grandi, parlando e giocando con tutti. Un luogo dove le preghiere della chiesa e i valori della vita di famiglia, trovano corpo e carne nei sorrisi di piccoli e grandi, nei giochi di gruppo e nelle musiche degli adolescenti. Oratorio come Parola di Dio.

*Don Alfio*





COMENDUNO - 29 MAGGIO 2022

## DALL'OMELIA DI DON ALFIO NELLA MESSA DEL 25° DI ORDINAZIONE SACERDOTALE

Ancora grazie!

Grazie davvero ragazzi, con il cuore. Siamo in tantissimi come poche volte si vede la chiesa così piena in questi ultimi tempi! Ed è veramente bello!

Siamo una comunità composta da tante belle realtà che raccontano un po' la mia storia di prete.

E allora, ragazzi, voglio raccontarvi i 5 segreti che si dischiudono nel nascere della mia vocazione a diventare prete! Come si fa a capire se Dio ti vuole bene? Come si fa a capire se una persona desidera essere prete?

Tra l'altro uno come me: bello e pieno di capelli come il don Alfio! Avete visto quanti capelli che avevo! Perché io non sono nato così, li avevo anch'io i capelli. E come mai un ragazzo a 24 anni diventa prete?

Tra l'altro, proprio ieri sera, alle 18.00, il vescovo ha consacrato altri 5 giovani preti, altri 5 giovani ... 31, 25, 27, 28, 31 anni. Uno addirittura era laureato in lettere, ha fatto le superiori, 4 anni di studi all'università e poi altri 6 anni di teologia per diventare prete. Don Taddeo, è di qua, è vicinissimo, è di Nembro. Nembro sta facendo festa per un altro giovane prete che ha voluto regalare la sua vita al servizio della chiesa e delle persone che chiedono aiuto. Come mai un giovane, a un certo punto, comincia a pensare di diventare prete? Vi racconto la storia della mia vocazione in 5 segreti.

### 1° segreto Oratorio e famiglia

Innanzitutto a me piaceva tanto andare all'oratorio, non sempre a pregare, ma giocare a calcio, stare con gli altri, fare l'animatore, andare al CRE. Mi piaceva tanto inventare attività con i più piccoli e l'oratorio lo sentivo come la seconda casa; anzi, a un certo punto della vita, la mia prima casa. Stavo più in oratorio che con mio papà, mia mamma e mio fratello. Mi divertiva tanto a stare in mezzo agli altri. Così tra campi estivi e tornei di calcio, attorno ai 18 anni

ho fatto un ritiro di preghiera con altri giovani e in quell'occasione il sacerdote che ci guidava nella preghiera ci disse: "Magari qualcuno di voi potrebbe aiutare Dio dedicando la sua vita agli altri come prete" A me quella frase si ficcò in testa. Tornato a casa dal ritiro vado a dirglielo alla mia mamma, per vedere come avrebbe reagito a questa idea... "Mamma, vorrei provare ad andare in seminario a settembre". Lei mi guarda e mi dice: "...iè mia facc isé i prece!" "Non sono fatti così, i preti!". E poi c'era la mia nonna che era super devota, mi ha insegnato a pregare da piccolino e quando l'ho detto anche a lei, si è rivolta a mia mamma: "È meglio non dirlo in giro, che se poi torna indietro..." Ecco la fiducia in famiglia nei miei confronti!!! Però, dico che il primo pensiero di diventare prete nasce tra oratorio e famiglia! Ecco il primo segreto.

### 2° segreto La preghiera

Pensate un po': io, in prima superiore, ho cominciato ad andare tutti i giorni a messa perché ho perso una scommessa con Dio. Non trovavo più l'abbonamento del pullman ed era domenica sera. Dovevo partire il giorno dopo per andare a Bergamo a scuola ed ero agitatissimo. Lo cercato di qua e di là, nella camera, in salotto, sotto la televisione ... niente! Ad un certo punto ero disperato! E quando uno è disperato cosa fa? Si mette a pregare.

"Fammelo trovare, Signore! Se trovo l'abbonamento, vado tutti i giorni a messa!" Sposto la cartella, ed era lì, sotto la cartella! Ci avevo guardato cinque volte! Così ho perso la scommessa e ho iniziato ad andare tutti i giorni a messa. E ti dirò che mi piaceva! Andavo di pomeriggio, alla messa delle 18, quando avevo finito di studiare.

Io credo che tra l'oratorio, la famiglia che mi ha insegnato tanti bei valori cristiani e la preghiera, nato un po' così anche improvvisato, è nato questo pensiero di diventare

prete ed è lì che è cresciuto questo desiderio!

### 3° segreto: la gioia di stare insieme agli altri!

In seminario poi, ho scoperto, anno dopo anno, quanto era bello conoscere la fede cristiana, conoscere Gesù, farlo conoscere agli altri, condividere dubbi e pensieri, vivere in comunità tutti insieme.

Una volta prete, il 31 maggio 1997, a 24 anni il Vescovo mi dice: "Vai a fare il prete in oratorio". Io contentissimo. "Vai all'Oratorio di Torre Boldone, in fondo alla Val Seriana". Lì ho scoperto la gioia di inventare mille avventure, con i ragazzi, con i giovani, con le famiglie, la gioia di stare insieme agli altri. E, tra le cose belle, a me piaceva molto giocare a calcio. Così, in oratorio, ci iscriviamo al Campionato di CSI. C'era però una festa a Novembre in parrocchia, la festa di S. Martino, in cui c'è sempre una processione al sabato pomeriggio, da una chiesa all'altra. Il problema il sabato pomeriggio si doveva giocare la partita di campionato. Allora facevo così: indossavo la veste nera in sagrestia, ma sotto la veste mettevo i pantaloncini e la maglia da calcio; lasciavo in sagrestia le scarpette da calcio, così appena finiva la processione, toglievo la veste e mettevo le scarpe da calcio e giocavo almeno il secondo tempo. Così una volta, mentre mi spogliavo, mi son sentito dire "Sta atént, che a zögà al balù i è bu töcc, ma a fa 'l pret, merà 'mparà" [Attento, che tutti sono capaci di giocare a calcio, ma a fare il prete bisogna imparare]. Era il mio parroco don Leone che mi guarda scuotendo la testa con fare bonario. E allora ho capito che c'erano delle priorità da rispettare. All'Oratorio di Torre Boldone ho trascorso i miei primi 10 anni di sacerdozio e ho scoperto la gioia di crescere con gli altri, di condividere la mia fede raccontandola con le prediche e con il gioco. Ho imparato lì tante cose che ancora oggi racconto nelle prediche o che dico



*Un caloroso ringraziamento alla Corale di Comenduno per il concerto dedicato al 25° anniversario di Sacerdozio di Don Alfio.*

ai bambini.

#### **4° segreto: è bello entrare nel cuore delle persone e sentirsi amato.**

Gli altri dieci anni della mia vita da prete, prima di venire a Comenduno, li ho vissuti a Branzi, un paesino in cima alle montagne della Val Brembana, in mezzo ai colori del bosco e delle cascate: un posto bellissimo!

E tra le cose belle che ho scoperto lì, innanzitutto l'abbonamento stagionale allo sci in regalo ai parroci! Io ero arrivato con tanto entusiasmo, pensando di far scoprire tutte le cose belle che avevo vissuto a Torre Boldone. Alla prima festa, delle capre, ad ottobre, come nuovo parroco, mi invitano a mangiare con i pastori. Giovanotti di 30 anni, miei coscritti, mi accolgono chiedendomi di dove fossi originario e, alla mia risposta che ero di Almè anch'io della Val Brembana, commentano: "mm...da Almè...? Ah, quindi della Bassa!" Per dirmi: "Ah non sei come noi, non sei un montanaro come noi!" E lì ho capito che la fiducia va guadagnata e infatti, negli anni successivi, ho visto che i montanari ti guardano un po' così, ti studiano, ma quando ti apprezzano gli entri nel cuore e non esci più. Infatti, oggi ci sono qui degli amici, che hanno fatto 70 km per arrivare a Comenduno e pregare con noi!

Ecco il 4° segreto: ho scoperto com'è bello entrare nel cuore delle persone e sentirsi amato.

#### **5° segreto: la gioia di essere accolto perché sono un prete.**

Il 5° segreto che vi racconto, della mia vocazione a diventare prete, è appunto qui a Comenduno

Appena arrivato nella festa di sant' Alessandro, racconto al gruppo cucina che ero stato a Branzi, di quello che si poteva fare a Branzi, come è buona la taragna, dove si faceva questo, si faceva quello ... etc...Dopo un po' che parlo ecco Max, un po' seccato mi dice: "Teh Don , a che qé 'nse mia a Branzi, neh. 'Nsè a Comendù !" [Ehi, don, guarda che qui non siamo a Branzi, siamo a Comenduno!"] ho sentito il forte attaccamento alla propria comunità e il desiderio di sentire il proprio prete come il sacerdote della nostra comunità. Ho scoperto come tutti ci tengono alla Comunità Parrocchiale. E l'ho scoperto con tanta tenerezza quando Don Diego mi accompagnò i primi giorni a cena in alcune famiglie e la prima fu quella di Pierino e Ornella. Seduti insieme a mangiare con del vino buono con Pierino che mi guardava con dolcezza e accoglienza e parlava con don Diego con tanto affetto e stima. Ho capito subito che, qui a Comenduno, non importa come ti chiami, importa che sei il **nostro** prete, sei il nostro Parroco. Ho intuito che c'è la gioia di avere un parroco che è qui in mezzo a voi. Ho sentito l'affetto generoso, gratuito e spontaneo solo per il fatto di essere un prete che sta qui con voi e l'ho trovato tra la cura di Pierino e di tante persone che mi hanno sempre dimostrato, in questi 5 anni che siamo insieme, questo affetto spontaneo e generoso. Prima ancora di vedere cosa so fare, cosa dico, c'è sempre un sorriso pronto ad accogliere ed una gioia a stare insieme con me, per il solo fatto di essere il vostro prete.

E l'ultimo mio segreto è racchiuso

in questo quadro. Prima di diventare prete, nell'ultimo anno di seminario, avevo fatto un viaggio a Lourdes, dove avevo chiesto alla Madonna di aiutarmi a rimanere un prete fedele, un prete legato a Dio e alle persone. E avevo scelto questo quadro come immagine della mia prima messa. Ci sta bene in questa chiesa che racconta i vostri quadri, i quadri dei ragazzi della cresima, i quadri di Daniele e dei suoi amici, con i fiori, gli affreschi, i disegni che hanno fatto nel passato ... raccontano di tanta arte che parla di Dio e di noi.

Ecco questo quadro racconta un po' di Maria, la mamma di Gesù, che accoglie nello Spirito Santo, il suo bambino.

Questa colata di oro che entra in questo mare blu: mi piace pensare a Maria, mi piace pensare all'umanità, mi piace pensare anche un po' a me. Mi ha sempre colpito quella frase di Maria (che era giovane ... avrà avuto 13 / 14 anni) che dice "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me secondo la sua volontà, secondo la sua parola"

"Eccomi, sono la serva del Signore": questa frase mi è sempre rimasta in testa sin da quando la sentivo da giovane oppure studiavo da seminarista. Essere al servizio di Dio, al servizio degli amici, delle persone.

E l'ho fatto diventare un po' il programma della mia vita, cercando di mettere nel servizio un po' il mio stile, che è quello dell'allegria, dell'ironia, del sorriso, per sdrammatizzare, per dire che è bello vivere ...

La famiglia, che ti insegna ad amare, a pregare; gli amici che ti insegnano a gioire; una comunità che ti insegna a crescere; gli amici che garantiscono che ti vogliono bene perché sei amico di Dio. E poi una Mamma in cielo che veglia su di te. Ecco i 5 ingredienti per pensare di diventare preti. Se ne avete anche solo un paio, sono sufficienti, per pensare a quest'idea! Ringrazio tutti voi, ringrazio il Signore per questi 25 anni.

È un momento di gioia per aver fatto tante cose insieme, aver superato tante fatiche ed è bello festeggiare insieme con tanti amici che ti stanno accanto.

*Don Alfio*



22 MAGGIO

## RIFLESSIONI SULLA CRESIMA

Il giorno della cresima è stato emozionante... il Don ci ha preparato una bella festa...e un bellissimo video finale dove c'erano tutti i momenti del cammino che abbiamo fatto insieme...

*Filippo*

È stato un momento molto coinvolgente che i ragazzi hanno costruito pian piano con il Don, i catechisti, i genitori, i padrini e le madrine. Durante la cerimonia erano emozionati, consapevoli

dell'importanza di questo incontro. È stato bello vederli tutti insieme, così uniti, dimostrazione del fatto che alla base di questo percorso spirituale vi sono stati valori vissuti nella quotidianità, come l'amicizia e l'amore.

*Elena*

Essere la tua madrina è stato un regalo per me, perché mi ha dato grande gioia.

È stato bello vederti crescere e ora, che stai diventando grande, ti sei

preparata con impegno per ricevere il sacramento della Cresima.

Oggi sei tu a decidere di accogliere i doni dello Spirito Santo e questo significa capire cos'è la fede e scegliere di metterti in gioco come Cristiana.

Non preoccuparti, è un cammino che ognuno fa a modo suo, conoscere Gesù e il suo Vangelo ti aiuterà e sono sicura che lo Spirito Santo e la preghiera ti sosterranno in tanti momenti della vita.

Io continuerò ad esserci, pregherò per te e sarò felice di ascoltarti quando vorrai raccontare qualcosa di bello o avrai bisogno di un consiglio.

*Una madrina*

Non sapevamo come sarebbe andato quest'anno, non sapevamo se il giorno della Cresima sarebbe arrivato. Abbiamo iniziato con parecchie incertezze, ma con il passare delle settimane ci siamo ritrovati e riuniti: la raccolta alimentare (fatta per ben due volte), le messe insieme, la preghiera, le cene, i giochi, la cena con delitto, le testimonianze e le riflessioni tra di noi, i giorni della Settimana Santa... e Giulia Gabrieli, esempio d'Amore, che ci ha svelato con la sua vita cosa significa essere Testimoni di



**MINO MASSIMO**  
ELECTRIC POWER

**minomassimo.it**  
Nembro (BG) Tel. 035 52 13 44

Gesù. Giulia ha tradotto in esempio quotidiano i doni dello Spirito Santo, ha bussato al nostro cuore, ci ha interpellati. “Ma come è possibile?” si è chiesto qualcuno di noi, spesso anche con qualche lacrima di commozione.

E così il tempo è volato... “Il 22 Maggio i ragazzi faranno la Cresima” ha detto il Don... *Eccoci!* hanno risposto prontamente i nostri ragazzi, coraggiosi e bravi: hanno dipinto dei quadri pensando al soffio dello Spirito Santo, insieme abbiamo letto parti del libro di Giulia e lo abbiamo commentato e il giorno tanto atteso è arrivato. Don Alfio, Don Fabio e Fra Giambattista hanno celebrato una Messa bellissima, ricca di esempio, di significati, di emozioni. Che gioia vedere tutti i ragazzi in cerchio carichi di emozioni, a tratti insicuri e in alcuni momenti con un po’ di imbarazzo...ma felici!! Grazie per questo cammino insieme, rimarrà parte di noi per tutta la vita.

*Mara e Silvia*

Il 22 maggio ho ricevuto la Santa Cresima.

E’ stato un giorno molto emozionante: ero felice perché circondato da tutte le persone a cui voglio bene, ma anche un po’ agitato perché non sapevo bene cosa mi aspettasse.

Mi è piaciuta molto la canzone: “Tu vedi più lontano di me”, che la mia madrina ha cantato come preghiera per noi cresimandi.

Le nostre catechiste Mara e Silvia, insieme a don Alfio, ci hanno preparato a questa giornata importante organizzando anche un incontro con i genitori di Giulia Gabrieli.

La loro testimonianza e la storia di Giulia mi ha mostrato come la forza della fede aiuti ad affrontare la malattia e le sofferenze e a vedere il bello della vita.

Ora che ho ricevuto i doni dello Spirito Santo, so che dovrò continuare a coltivare la mia fede per trovare la mia strada e andare dove Dio vorrà condurmi. Soprattutto ora, vorrei fare tesoro del



dono della Sapienza, per andare verso cose nuove e ammirare sempre di più le bellezze del Creato. Inseguirò questa conoscenza con l’aiuto dei miei genitori, della mia madrina Fiorenza dei miei parenti e dei miei amici che mi danno forza e mi riempiono l’animo di allegria e voglia di vivere.

P.S. - Spero di rivivere presto una bellissima avventura come quella che, grazie a Don Alfio, ho vissuto nel ritiro a Branzi, dove mi sono immerso nella natura, ho dedicato tempo a Gesù e ho giocato e riso tantissimo con i miei amici.

*Alessandro Pedrini*

Dopo un percorso di preparazione alla Cresima, è stato bello ritrovarsi insieme quel giorno in cerchio davanti all’altare per celebrare

questo sacramento. Eravamo tutti emozionati, vicini a noi i nostri padrini e madrine che ci hanno accompagnato con affetto.

Speriamo che lo Spirito Santo che abbiamo ricevuto ci dia la forza per fare cose belle e grandi e riempia le nostre giornate con gli stessi colori vivaci delle tele che abbiamo dipinto e che hanno decorato la chiesa.

Un grande grazie a Don Alfio e alle catechiste Mara e Silvia che con tanto impegno ci hanno preparato a questo Sacramento, attraverso riflessioni, preghiere, l’incontro con i genitori di Giulia Gabrieli e momenti di gioco e condivisione.

*Una cresimata*

## **2 GIUGNO - LA MESSA ALLA CHIESINA DEGLI ALPINI**

Sempre bella la preghiera alla chiesina degli alpini, occasione per guardare dall’alto il nostro paese e chiedere benedizione sulle nostre famiglie. Appuntamento anche per ringraziare gli amici del Gruppo Alpini di Comenduno che in questo mese di giugno hanno fatto gli straordinari nell’affiancare feste con le loro mitiche grigliate. Ricordiamo tra le tante occasioni di pasto insieme la grigliata solidale pro Accoglienza profughi del 26 giugno che ha permesso di raccogliere 600 euro per il progetto di accoglienza di famiglie Ucraine nel nostro oratorio.

Grazie amici Alpini!



## PASTORALE CLINICA

Chi non ha mai avuto un momento buio, per un dispiacere, per una malattia, per un lutto? Tutti noi siamo incappati in un periodo difficile della nostra vita nel quale abbiamo avuto bisogno di comprensione, di conforto, di accoglienza. Qualcuno a cui raccontare le nostre preoccupazioni, le nostre paure, i nostri pensieri. Quando siamo fortunati e abbiamo vicino un amico o un'amica che ci ascoltano, già stiamo meglio, già solo parlarne sembra placare o alleggerire la situazione più difficile.

Non tutti però sono così fortunati da avere amici e parenti che si fanno in quattro per loro, e ci sono casi in cui la malattia o un dispiacere ci fanno chiudere in noi stessi, impedendoci di ricevere dai nostri cari e dagli amici, tutto l'amore di cui avremmo bisogno.

La malattia spesso viene vista come un impedimento, una disgrazia o addirittura un castigo... "Cosa ho fatto di male per meritarmelo?"

Vorremmo essere tutta la vita indipendenti, non essere di peso a nessuno, morire con dignità...

Quando si è ammalati e ricoverati in ospedale, subentrano quindi sentimenti di tristezza, sconforto, o di paura di morire. Anche la fede più salda potrebbe vacillare.

Ed è proprio qui che il Ministero della Pastorale Clinica vuole intervenire: dove medici e infermieri che già si adoperano in condizioni di lavoro massacranti, fanno del loro meglio, dove suore e Sacerdoti sempre in numero minore non riescono a dedicare il tempo necessario a tutti gli ammalati.

Quindi cosa si potrebbe fare?

Forse ci vorrebbe un corso: aperto a laici volontari, ma anche a Sacerdoti, medici e infermieri, che aiutasse

La Diocesi ha organizzato e sta organizzando dei corsi di educazione pastorale clinica per coloro che sentono di potersi mettere a disposizione di questo servizio di accompagnamento dei sofferenti nella fede: un ministero fatto di vicinanza, ascolto e consolazione. Si tratta di corsi intensivi, che prevedono lezioni teoriche, un tirocinio personale in ospedale per mettersi alla prova e lavori in gruppo per la verifica e la rilettura dell'esperienza. Il corso di questa prima parte dell'anno ha visto impegnati sette laici, che hanno svolto il loro tirocinio presso la clinica San Francesco. Per avere maggiori informazioni sui prossimi appuntamenti è sempre possibile rivolgersi all'ufficio di Pastorale della Salute della diocesi, all'indirizzo [ufficio-salute@curia.bergamo.it](mailto:ufficio-salute@curia.bergamo.it).

*Don Michelangelo Finazzi  
Direttore Ufficio di Pastorale della Salute*



ad interpretare i sentimenti e le reazioni dell'uomo di fronte alla malattia; che aiutasse a fare i conti con il proprio io, e a crescere e migliorare, prima di affrontare colloqui con persone fragili; che spiegasse come si ascolta veramente, come si stabilisce un'empatia, anche con consigli pratici; che consentisse di fare tirocinio, magari in un vero ospedale, con dei veri pazienti...

Incredibile ma vero!!! Questo corso esiste già ed è organizzato proprio dalla nostra diocesi.

Ma tutti noi andiamo a trovare i nostri cari in ospedale, in RSA o in casa di riposo, limitazioni anti-covid permettendo, allora cos'è che fa la differenza?

L'incontro pastorale può diventare per il malato occasione di attivazione delle proprie risorse personali umane, spirituali e soprannaturali.

Con queste risorse il malato può dare un senso alle fatiche del vivere e perché no, anche alla malattia. Può rendersi conto che Dio ha un progetto su di lui e cominciare a camminare con Lui, nella Sua stessa direzione, alla riscoperta del vero benessere psicologico, anche nelle prove più difficili che la malattia comporta. Riscoprendo la propria anima, la spiritualità che ognuno ha nel cuore e alimentandola con la preghiera e con i Sacramenti, si può ritornare a vivere una vita bella, serena, nutrita dai doni dello Spirito Santo, anche nella sofferenza.

Mi viene in mente un'analogia: è come quando cammino in una città sconosciuta, e il navigatore continua ad indicarmi strade sbagliate, continuo a girare in tondo



# IL SALUTO AGLI OSPITI AFGANI

L'11 giugno è stata una serata piena di emozioni e di speranza. L'annuncio del permesso di soggiorno agli ospiti afgani presenti nel nostro oratorio dal 24 agosto, dietro la gioia di nuove speranze di futuro in Europa, apriva anche il pensiero di un possibile prossimo trasferimento. L'annuncio è arrivato ancora una volta improvviso e sorprendente: un appartamento grande nel progetto prefettizio, che può riunire le due famiglie dislocate tra Albino e Mapello, a Marsala in Sicilia. Dopo il primo sentimento di smarrimento per una destinazione così distante, ci ha rimotivato la speranza di una riunificazione familiare e la possibilità di un futuro professionale in Italia. Abbiamo salutato con gioia questi amici che ormai sono nel nostro cuore, le lacrime si sono asciugate da sole con i loro sorrisi e la forza di una resilienza che ci testimonia una fiducia nella vita che a noi spesso manca, abituati come siamo a tenere tutto in pugno nelle mani. Ci siamo salutati con la promessa di andare a far visita loro nella bella Sicilia, con la sicura sorpresa di ritrovarli con il solito sorriso e certamente con tanti amici e progetti per il futuro. Una benedizione. Sono stati per noi una benedizione, come la piccola Parnahian nata a Bergamo che ci auguriamo non conosca mai le restrizioni alla libertà e possa avere garantito il diritto di progettare il proprio futuro come vuole.



ma non riesco a raggiungere la meta... so che è vicina, che non manca molto, ma non riesco a raggiungerla e torno sempre al punto di partenza. E senza rendermi nemmeno conto è passata una vita intera.

Esausto mi siedo a terra, ai margini della strada, come un mendicante. Sono fermo, immobile, senza forze, non giro più come un pazzo, scopro la mia impotenza. Allora apro gli occhi, li alzo al Cielo, sturo le orecchie, cerco uno sguardo, una voce amica, un aiuto, una Parola, una guida che mi faccia trovare finalmente la meta.

E all'improvviso eccolo lì, è Lui!

Lo riconosco nello sguardo d'Amore: è Gioia piena, è Speranza, è vita nuova, è consolazione, è protezione, è Pace, è vita eterna... è il Tutto e tutto insieme!

È Gesù la meta, Colui che aspettavo da sempre. È Gesù che mi prende per mano, che da un senso alla mia vita, che mi conduce come un Pastore con la pecorella smarrita.

Il protagonista di questa bella storia è il malato, non



l'operatore Pastorale. È nel malato che si trova la luce, la forza, la speranza, è nel malato che si manifesta Cristo, ed è nel malato che possiamo incontrarlo.

L'operatore pastorale con la visita al malato, rende vive le Parole del Vangelo: "Ero malato e mi avete visitato".

La cura del malato fa parte del DNA del Cristiano e l'attenzione al malato è uno degli obiettivi principali della Chiesa.

Se tu sapessi che Gesù è ricoverato in ospedale, non andresti a trovarlo?

E se Gesù vivo e risorto fosse nelle case degli anziani e delle persone sole della tua Comunità, cosa faresti?

".... In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!"..."

... "Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"."

C'è ancora questa Fede? Quella dei primi discepoli, quella che sposta le montagne, quella che permetteva a Gesù di guarire gli ammalati e liberare i cuori incancreniti dal peccato?

Signore Gesù, dacci questa fede, non tanto per vedere spostare le montagne, ma perché Tu possa muovere a Te i nostri cuori, renderli puri come quelli dei bambini, per ritrovarli ricolmi di Gioia accanto al Tuo, in un unico Cuore, in un'Anima sola con Te.

*Alessandro Cagnoni*



## SCUOLA DELL'INFANZIA QUEL CERTO NON SO CHE

E così siamo giunti al mese di giugno, l'ultimo fatidico mese prima delle agognate vacanze estive o, per chi si è iscritto, del divertente mini CRE. Le giornate sono più calde e soleggiate, i bambini iniziano ad accusare un pò di stanchezza dopo le avventure vissute durante l'anno scolastico e il bisogno di un bel ghiacciolo nelle ore di punta diventa sempre più pressante.

Oltre alla gioia per l'estate ormai alle porte e per i divertimenti che sicuramente offrirà, si avverte anche qualcos'altro nell'aria, qualcosa di difficile da definire. E' quel certo non so che, una sorta di nostalgia, che ti assale sempre quan-

do qualcosa sta per concludersi, quando un'esperienza è ormai giunta alla sua naturale conclusione. Sì perché le insegnanti della Scuola dell'Infanzia sono abituate a vedere le loro classi trasformarsi ogni anno: qualcuno che arriva, qualcuno che va, qualcuno che resta, ma mai la stessa identica classe. E ogni volta è un nuovo inizio. E ogni volta c'è un pò di tristezza per quello che si è perso, mista alla curiosità e alle aspettative per quello che verrà.

Quando un anno si conclude c'è spazio per tante riflessioni e la mente vaga in mezzo ai ricordi di quanto si è vissuto insieme: un momento particolarmente di-



vertente; un istante che ci ha sorpreso; l'attimo in cui abbiamo osservato un bambino con occhi diversi, scoprendo nuovi lati della sua personalità; una risata giunta all'improvviso, magari nel bel mezzo di una situazione di totale caos; un'arrabbiatura che si poteva gestire meglio (ammettiamolo: anche le insegnanti sono esseri umani, e perciò portate inevitabilmente a commettere qualche errore; non troppi però!); un'avventura emozionante; un abbraccio che ci ha scaldato il cuore dopo un momento di tensione; uno scherzo in cortile; certe abitudini consolidate che ormai sono diventate parte stessa di quella classe; un sorriso che ha rallegrato una giornata; la lettura di un libro che è diventata un must; quel gioco che volevamo proporre e che abbiamo sempre rimandato; una partita di calcio senza esclusione di colpi; una rincorsa in mezzo al prato e agli alberi di fichi...

L'elenco potrebbe continuare ancora ma noi ci fermiamo qui, ci concediamo il tempo di assaporare quella sensazione di nostalgia, di prometterci che l'anno venturo faremo ancora meglio di quello passato, di ringraziare tutti i bimbi che hanno condiviso il loro tempo con noi. Ci lasciamo andare a quel certo non so che tipico del mese di giugno, a quella brezza estiva che getta un'occhiata al passato e nello stesso tempo si lancia già verso il futuro, senza dimenticare di godersi il presente e le meritate vacanze.

*Il personale della  
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*





## SCUOLA DELL'INFANZIA UN FINALE DA APPLAUSI

L'anno scolastico è iniziato bene ma la sua conclusione ha davvero lasciato il segno! Venerdì 17 giugno le famiglie e il personale della Scuola dell'Infanzia hanno festeggiato la conclusione dell'anno scolastico con una messa speciale celebrata da Don Alfio nel cortile della scuola, seguita da una gustosa grigliata preparata dal Gruppo Alpini di Comenduno. E' stato un momento molto piacevole, di grande allegria ed è stato possibile percepire quel senso di collaborazione tra scuola, famiglie e comunità che da sempre ci contraddistingue. Ci sono state risate, conversazioni, ottimo cibo (oltre a grigliata e polenta, non possiamo non citare il buffet di dolci offerto dai genitori!), ringraziamenti reciproci tra famiglie e personale scolastico, corse e giochi dei bambini. Dopo la cena è giunto il sospirato momento delle premiazioni di piccoli (ora diventati mezzani!) e mezzani (ora diventati grandi!), mentre i grandoni pronti per la scuola primaria erano già stati premiati la settimana precedente. E per non farci mancare nulla c'è stata anche una divertente lotteria, con alcuni premi offerti dalla scuola. Cogliamo l'occasione per ringraziare di cuore tutti i genitori che si sono resi disponibili per la vendita dei biglietti, per l'allestimento dei tavoli e delle panche, per l'organizzazione della festa stessa. Questa partecipazione è rappresentativa dei valori incarnati dalla Scuola dell'Infanzia: fiducia, collaborazione, affetto, entusiasmo. Tutti sono andati a casa con il sorriso e questo ci fa capire che non solo la festa, ma tutto l'anno scolastico è stato un successo!

*Il personale della  
Scuola dell'Infanzia di Comenduno*





## SCUOLA PRIMARIA NON SOLO MURI

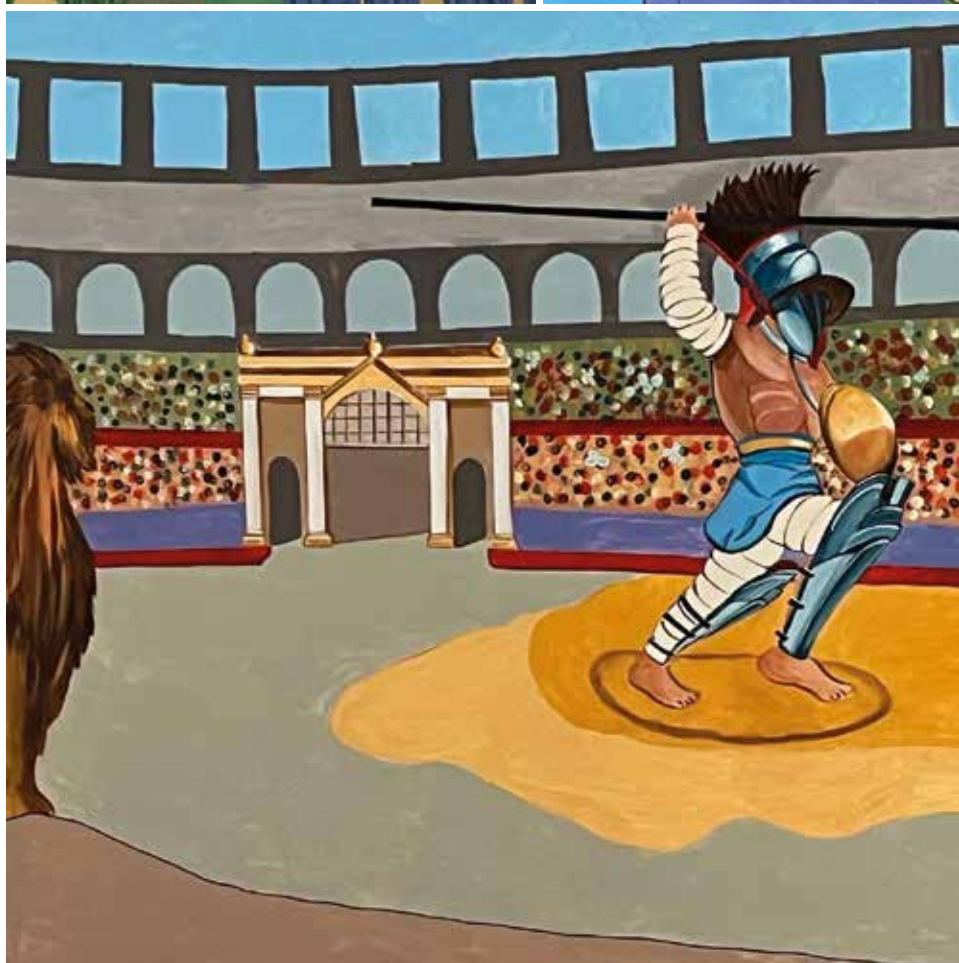
Grazie al progetto artistico coordinato dagli esperti Lorraine Armanni e Fredy Ripamonti, recentemente la nostra scuola è stata decorata con meravigliosi murali, che hanno abbellito e ravvivato le pareti dell'atrio d'ingresso, dell'atrio al piano superiore e di alcuni corridoi.

Ogni classe ha scelto come soggetto da rappresentare un tema storico o geografico, anche in collegamento ai contenuti studiati durante l'anno scolastico ed ha preparato uno schizzo iniziale, poi migliorato dalla mano dei nostri artisti.

Al piano terra sono stati realizzati murali che rappresentano i diversi ambienti geografici: dalla savana ai poli, passando dai mari tropicali ai mari freddi, dalla tundra al paesaggio australiano. Naturalmente ogni disegno è stato caratterizzato con animali e vegetali che vivono in quell'ambiente. Al piano superiore, invece, è stato sviluppato il percorso storico: dal tempo dei dinosauri, sempre molto amati dai bambini, alle grandi civiltà che hanno affascinato i nostri studenti, come quella dell'antico Egitto con le sue piramidi, i giardini pensili di Babilonia, il mondo greco con gli dèi dell'Olimpo e quello dell'antica Roma con i gladiatori che combattono nell'anfiteatro.

Passeggiando nell'edificio sembra quasi di compiere un viaggio nel tempo e nello spazio: basta lasciarsi trasportare alla fantasia, che certamente non manca a noi e ai nostri alunni! Il risultato finale è veramente di grande impatto visivo e tutti siamo molto soddisfatti del lavoro, svolto con molta cura dei dettagli e senso estetico nella scelta dei colori. Ringraziamo ancora una volta Lorraine e Fredy per la dedizione ed il tempo che hanno dedicato al progetto e la pazienza e competenza con cui ci hanno guidato. Speriamo davvero che per il prossimo anno scolastico non ci siano più restrizioni causa pandemia, così anche i genitori potranno ritornare ad entrare nella scuola per poter ammirare dal vero i nostri capolavori.

*Insegnanti ed alunni  
della scuola primaria "M. Hack"*







Dal prossimo settembre le insegnanti **Nicoletta Carrara** ed **Ornella Panni** non riprenderanno servizio nella nostra scuola, avendo ormai raggiunto il pensionamento. Un affettuoso saluto ed un sentito ringraziamento per la grande passione e la competenza che hanno caratterizzato il loro lavoro in questi anni: sono state due “colonne portanti” alla Hack e ne sentiremo sicuramente la mancanza. Auguriamo ad entrambe tanta salute e serenità per il futuro. E, come loro stesse ci hanno ricordato: non serve incontrarsi spesso, basta non perdersi mai!

## “LA SCUOLA INFINITA...”

L'anno scolastico 2021-2022 si è appena concluso e alcuni genitori dei ragazzi che hanno frequentato le scuole medie di Desenzano si sono salutati con la speranza che a settembre i loro figli frequenteranno una scuola agibile, sicura e accogliente.

È ormai da quasi tre anni infatti che l'amministrazione comunale promette l'apertura della nuova scuola media di Desenzano, ma purtroppo il cantiere è stato abbandonato per vari periodi di tempo e i lavori si sono protratti troppo oltre il termine preventivato. Ci si chiede a questo punto che fine abbiano fatto i fondi ricevuti appositamente per la ristrutturazione della scuola e della palestra, visto il mancato rispetto delle scadenze.

Resta il fatto che la scuola è un servizio indispensabile per i nostri figli e noi genitori siamo fortemente preoccupati e dubbiosi sul fatto che a settembre la nuova scuola sia pronta per aprire i battenti. Molte sono state infatti le promesse dell'amministrazione comunale, tutte non mantenute (l'ultima prevedeva il termine dei lavori il 17 giugno u.s.).

La scuola dovrebbe essere dotata di ambienti di lavoro accoglienti, ben organizzati, efficienti e dotati di strumentazioni necessarie sia agli studenti che agli insegnanti perché possano lavorare nel migliore dei modi. Ecco l'attuale sede “provvisoria” della scuola media di Desenzano è tutt'altra cosa.

Ci auguriamo che gli addetti ai lavori prendano a cuore questa richiesta e si adoperino il più possibile per sbloccare la situazione di disagio che si protrae da troppo tempo per il bene dei nostri ragazzi e dei loro insegnanti.

*Un gruppo di genitori dei ragazzi delle Medie*



## SCUOLA SUPERIORE ESSERE-CONTRO

Anni fa lessi un libriccino molto interessante: *Lettera a un insegnante*, dello psichiatra Vittorino Andreoli. Me lo ricordo bene perché mi era piaciuto molto e poi perché, durante un colloquio con un papà che era un po' in crisi con suo figlio adolescente e maschio, gliene consigliai la lettura. Gli piacque molto e cinque anni dopo, ritrovandoci quasi per caso, ancora ce ne ricordavamo. È un bel souvenir, come direbbe Ligabue, e me lo tengo caro nella sua banalità e, al tempo stesso, profondità.

Il libro affronta parecchi temi trasversali al mondo della scuola e degli adolescenti, ma una cosa ricordo in particolare: il tema della ribellione, dell'essere-contro, spesso la bandiera ideologica più bella sventolata dai nostri adolescenti, studenti, figli. *Ma come mai, professore?*, mi chiedeva questo papà. *Che cosa gli abbiamo fatto di male? Io non lo capisco più!* Vittorino Andreoli spiega che per lasciare la casa-nido dove siamo cresciuti, dove siamo stati amati e coccolati, serve uno strappo, un gesto brusco, violento. Perché nessuno lascia volentieri e spontaneamente un luogo del cuore, un luogo dove stiamo bene, siamo in pace e tutto è più o meno sotto controllo. Per farlo ser-

ve il conflitto, la rottura, l'accusa e lo scontro, quasi a *sporcare* quel luogo altrimenti idilliaco dove i conti tornano, anche perché quasi sempre sono i genitori a farli tornare, in un modo o nell'altro. Ma c'è modo e modo di essere-contro. C'è conflitto che crea e conflitto che distrugge.

La prima figura dell'essere-contro riguarda la *trasgressione*, l'eccezione alla regola, la valvola di sfogo, come il Carnevale quando, una settimana l'anno, i valori sono sovvertiti e possiamo fare quello che vogliamo, liberi finalmente, salvo poi ritornare schiavi per le 51 settimane successive. La trasgressione intesa in questo senso non è un gesto di libertà ma, al contrario, uno strumento di sopportazione della schiavitù e della soggezione. Il trasgressore crede di essere libero, invece è solo un idiota che ghigna dentro la gabbia che egli stesso ha costruito e rende sopportabile proprio con le sue puntuali trasgressioni. Una specie di ergastolo.

La seconda figura è quella dell'*opposizione*, del bastian contrario. Quello a cui non va mai bene niente, basta non esser mai contenti. Perché tutto fa schifo, tutti rubano, tutti sono ugualmente ignoranti e



dalla parte sbagliata. Solo lui, indomito, rimane con la barra del timone salda a dritta, in direzione *sempre* ostinata e contraria. Ebbene, se si togliesse a questa persona il nemico a cui opporsi, il cattivo che ci vuole sempre dominare, resterebbe paralizzato al centro dell'Universo, come una nave dalle vele spiegate, ma senza nessuno al timone. Un burattino mosso dai fili della psicologia inversa.

La terza e ultima figura è quella della *rivolta*. Andreoli sostiene che essa è "la capacità di dire no, ma solo dopo aver valutato la richiesta e aver verificato che non è compatibile con i principi che costituiscono la propria coerenza, quindi il proprio modo di essere e di pensare". La rivolta, pertanto, acquisisce uno spessore generativo e non soltanto oppositivo, la capacità di innovare coerentemente con un disegno e un sentire intimo e proprio. Chi si rivolta, pertanto, chi si ribella a un potere percepito come iniquo perché opposto alla direzione dell'espansione del proprio essere, può porsi come riformatore e innovatore, non perché meccanicamente abbatte il vecchio, ma perché lo trasforma nella sua visione, in quel che la vita gli nega ma che lui è deciso ad andarsi a prendere, che ci piaccia o no.

Cristian Zucchelli

**falegnameria**  
**NORIS** snc  
di Sandro e Emilio



24021 Comenduno di ALBINO (Bg) - via Sottoprovinciale, 20/B  
Tel. e Fax 035.751.458 - e-mail: falegnamerianoris@gmail.com  
P.IVA: 01652150168



# COPPA CITTÀ DI ALBINO 2022

## *Relazione della 3<sup>a</sup> prova del Campionato regionale Individuale di Marcia di Regolarità*

Si è svolta a Comenduno, domenica 15 maggio, la 16<sup>a</sup> edizione della "Coppa Città di Albino", gara di Marcia di Regolarità in montagna.

Dopo lo stop di due anni, come per tante altre manifestazioni, il gruppo sportivo Marinelli ha concluso il complesso lavoro di preparazione della gara, ospitando un numero considerevole di atleti aderenti alla FIE (Federazione Italiana Escursionismo) facendoli marciare sui sentieri del nostro territorio dopo che erano stati, prima individuati, poi ripuliti, poi misurati adeguatamente per permettere il corretto svolgersi della gara.

Si tratta, infatti, di marciare su diversi settori (in piano, in salita, in discesa) conoscendo solo la media oraria di marcia e la lunghezza del proprio passo che si acquisisce con esperienza e allenamento; per il resto si segue il percorso segreto, segnato solo poche ore prima e, alla verifica del passaggio nei controlli, le penalità vengono assegnate per ogni secondo in più o in meno, diverso dal tempo stabilito dagli organizzatori in funzione delle variabili media oraria/lunghezza settore.

In questa edizione, erano rappresentate 14 associazioni, fra le quali due provenienti dal Piemonte, per un totale di 65 marciatori.

Battendo anche quotati marciatori maschi, la vittoria è andata alla marciatrice dello SPAC Paitone (BS) Tabarelli Caterina, che ha totalizzato 56 penalità e che comunque non è nuova a buoni piazzamenti.

È stata premiata con la medaglia d'oro messa in palio a ricordo del nostro storico presidente Enzo Martinelli. La COPPA CITTÀ DI ALBINO, invece, è stata assegnata all'associazione AS Cailinese (BS) che ha piazzato il maggior numero di atleti.

Abbinata alla gara agonistica, il G.S. Marinelli ha proposto quest'anno anche una gara a coppie ludico-motoria, a fini promozionali e a libera partecipazione. Hanno aderito n. 10 coppie di cui ben otto albinesi.

La coppia Belleri Mara e Tanghetti Caterina, giovani atlete della AS Cailinese, sono risultate vincitrici con 75 penalità, ma secondi si sono classificati Gherardi Giacomo e Gherardi Nicola, zio e nipote, di Comenduno con un onorevole punteggio di 99 penalità.

Per l'ottima riuscita della manifestazione, ringraziamo il Sindaco di Albino che ci ha concesso il Patrocinio, gli sponsor che hanno contribuito a un lodevole monte premi, Il servizio cronometraggio proveniente da Brescia, tutti gli amici volontari che hanno regalato in questi mesi di preparazione e soprattutto nella giornata del 15 maggio, il loro tempo ed il loro lavoro.

G.S. Marinelli

*Il responsabile settore Marcia*



*Premiazioni dell'Associazione vincitrice A.S. CAILINESE (BS)*



*Premiazioni di Gherardi Giacomo con il nipote Nicola classificati al 2° posto nella gara promozionale*





## GRUPPO SPORTIVO MARINELLI GARA CAMPESTRE MARINELLI

Bellissima manifestazione sportiva organizzata dalla Marinelli nella serata del 1° giugno presso la Comendunese Arredamenti in ricordo del tanto amato Lia Martinelli.

Tante squadre si sono presentate per un evento atteso da anni che ha fatto correre in una bella gara campestre piccoli e grandi di ogni livello. Agonismo, stima e amicizia hanno reso bellissima una serata di sport!



## Pet Therapy

Grazie a Mary che con il suo cagnolone ha fatto divertire piccoli e grandi con giochi e attività di interazione con il cane, per attivare relazioni di contatto e amicizia ai bimbi ucraini ospiti in oratorio da pochi giorni. Una bella iniziativa che ha generato emozioni e gioia.



*Pet Therapy  
con i bambini Ucraini*

## IMPRESA EDILE F.LLI NORIS s.n.c. di NORIS ROBERTO & C.



Via Sottocorna, 17 24021 ALBINO (BG)  
Cellulare 339 329 88 60



# NUOVA ANTENNA DI COMENDUNO

## AGGIORNAMENTO CONCLUSIVO

Chiediamo nuovamente ospitalità al Notiziario Parrocchiale per aggiornare sinteticamente i Comendunesi in merito alla questione “installazione nuova antenna di telefonia mobile a Comenduno” introdotta sul numero 116 della rivista, nel lontano Ottobre 2020. La comparsa improvvisa e del tutto inaspettata di un nuovo impianto radiotrasmittente ai piedi del Monte Rena in Via degli Alpini, aveva suscitato stupore e preoccupazione in diverse persone e questo aveva portato alla costituzione di un gruppo di concittadini interessati ad approfondire e ad interloquire con l'Amministrazione Comunale facendosi portavoce di diverse perplessità a partire dal fatto che non c'era stata nessuna informazione preventiva né tantomeno coinvolgimento della popolazione nella fase iniziale come invece era previsto dal Regolamento approntato dopo la contestata installazione della prima antenna nei pressi del nostro Cimitero.

Il lavoro del nostro gruppo si è protratto per tutti questi mesi attraverso scambi di mail e colloqui con l'Amministrazione e gli Uffici comunali competenti e attivando anche contatti con ARPA (*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente*), responsabile dei controlli in materia di emissioni.

Nel procedere dei contatti ci siamo resi conto che dovevamo ridimensionare di molto le nostre aspettative e puntare al solo obiettivo oggettivamente raggiungibile che ritenevamo comunque importante per la salvaguardia della salute pubblica e cioè ottenere il monitoraggio delle emissioni del nuovo impianto e cercare di far calendarizzare un controllo costante.

Alla fine, in seguito alle nostre ripetute sollecitazioni, il Comune di Albino ha richiesto all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) dipartimento di Bergamo, di eseguire diversi sopralluoghi per poter misurare i campi elettromagnetici prodotti non solo dall'antenna di Comenduno ma, ce ne ralleghiamo, anche da altri impianti collocati sul territorio albinese.

Inoltre, come era stato da noi richiesto, i risultati dei sopralluoghi eseguiti da ARPA nel mese di Marzo 2022, sono stati resi pubblici e sono pertanto fruibili da tutti gli albesi in quanto pubblicati in una specifica sezione del sito del nostro Comune.

Invitiamo tutti a visionare i risultati dei monitoraggi accedendo al Sito del Comune di Albino ed effettuando il percorso : *Home -> Ecologia -> Servizi -> Controlli emissioni elettromagnetiche*.

Relativamente all'antenna di Comenduno, leggendo il documento prodotto da ARPA, si trovano inizialmente le normative di riferimento, i parametri che impianti come quello di Via degli Alpini devono rispettare e una breve descrizione tecnica del sopralluogo



effettuato. Successivamente sono esposti i risultati del monitoraggio e si evince che le *emissioni rientrano ampiamente nei parametri di esposizione* (dati raccolti da più punti limitrofi all'installazione, come segnalato dalla cartina).

L'ufficio Ecologia del Comune di Albino ha inoltre già anticipato che, a breve, verranno effettuati controlli anche sulle antenne in cima al Monte Rena ad ulteriore tutela della salute pubblica.

Per concludere, ringraziamo l'Amministrazione Comunale per aver interloquito con noi ed aver accolto almeno in parte le nostre richieste.

Ringraziamo in particolare il nostro giovane concittadino Michael Noris, consigliere comunale, che ci ha seguito durante tutto il percorso, condividendo e sostenendo le nostre richieste.

Speriamo con il nostro impegno di aver fatto qualcosa di utile e di buono a beneficio di tutti.

*Un gruppo di cittadini comendunesi*



## 25 GIUGNO 1822

25 Giugno 1822 –Una data che per “chi del Mai”, non poteva passare inosservata. Infatti la presenza della nostra famiglia a Comenduno si deve proprio a quella fatidica data in cui un nostro antenato acquistò il Maglio di Comenduno già attivo fin da XVIII secolo.

Oltre che per i 200 anni dall’acquisto del Maglio da parte della nostra famiglia, quest’anno ricorrono anche i 50 anni da quando ha praticamente smesso di funzionare a seguito dell’alluvione che nel luglio del 1972 ha colpito Comenduno.

Abbiamo quindi voluto ricordare quest’anno particolare cercando di far risentire l’eco che dicono, un tempo, si sentiva in tutta la valle. Il Maglio batteva forte e scandiva le giornate, quasi come il campanile. Così, seppur metaforicamente, abbiamo cercato di far risentire la Voce del Maglio in tutta la valle con eventi che potessero in qualche modo richiamare visitatori per poter rivivere lo spirito di accoglienza che i nostri genitori e nonni ci hanno tramandato. Così, con gli amici del Museo della Torre, ci è sembrato che una mostra delle opere di Piergiorgio Noris potesse essere un ottimo modo per far vivere emozioni ai visitatori colpiti dal contrasto tra i colori dei dipinti e le pareti grigie del Maglio. Durante l’esposizione abbiamo pensato che tutti i nostri antenati potessero provare piacere nel rivedere il loro Maglio ancora vivo, pieno di colori e persone.

Nella prima serata del 10 Giugno in concomitanza con l’inizio dell’esposizione, abbiamo organizzato una degustazione di prodotti tipici ed è stato particolarmente emozionante vedere oltre 60 persone coinvolte nell’ascoltare contemporaneamente la storia del Maglio, le spiegazioni delle opere di Piergiorgio e gustare vino, formaggi e salumi. Come d’incanto, in una serata, si è respirato quello spirito di accoglienza che credo abbia contraddistinto tutti i nostri Cari e che abbiamo sentito presen-



ti anche loro alla festa.

Sempre per non dimenticare un aspetto della nostra famiglia, abbiamo voluto dedicare uno spazio anche ai più piccoli. Il lunedì 13 giugno un gruppo di bambini, grazie alla simpatica animazione di Simona dell’associazione “Arte Sul Serio”, ha avuto il piacere di ascoltare una storia scritta da Valerio ed ambientata proprio al Maglio, oltre a degustare del buon gelato, come la nonna Camilla usava fare nelle calde estati degli anni 50 e 60.

L’esposizione delle opere di Piergiorgio Noris si è protratta dal 11 al 26 giugno e molti visitatori han-

no potuto ascoltare e vivere direttamente da lui la passione che traspare dalle opere stesse.

Per finire, il sabato 25 Giugno, tutta la via del Maglio si è animata con la Frosca, grazie all’organizzazione degli amici del Museo della Torre ed al contributo di tutta la via, a vario titolo, coinvolta nella buona riuscita della serata.

Ci sentiamo di ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile questi eventi e vi diamo appuntamento ai prossimi che avverranno durante il mese di Settembre con il Festival dei Komendunesi ed altri eventi a sorpresa.

*Sergio Calvi*







## Car ol me Tone

In tempi non troppo lontani, la vita era spesso scandita dai canti; le persone si aggregavano facendo risuonare voci e toni in un connubio armonico.

Cantavano le mondine nelle risaie e le famiglie dei contadini nelle aie, gli alpini sui monti e le donne al lavatoio.

Ma anche dalle finestre aperte, spesso giungevano voci femminili, che così facendo, alleggerivano il loro gran da fare.

Era normale cantare, forse perché i tempi, se pur duri, erano più a misura d'uomo.

Fisicamente era tutto faticoso, ma si correva meno. Lo stress è un sentire moderno, che tradotto in poche parole, indica l'incapacità di fermarsi godendo del momento presente.

Si riempiono le giornate di ogni cosa possibile ed immaginabile, quasi che il godere del tempo sia una pecca riservata agli incapaci. Che peccato!

Detto ciò, credo che quando si canta in coro, le

energie si fondino nel blu'. Non c'è posto per la discordia, si è tolleranti e uniti.

Una lunga premessa per esprimere lo Spirito, che nella festa al Maglio ci accomuna sempre.

Oltre al buon cibo e all'organizzazione impeccabile del gruppo "volontari del Museo la Torre", la serata è stata accompagnata dalla fisarmonica del sig. Danilo e da un suo giovane amico.

Ma la ciliegina sulla torta è stata la mostra di pittura di Giorgio Noris, allestita all'interno del maglio, creando una suggestiva atmosfera tra passato e presente. Qualcosa di veramente ammirevole, che Valerio da poco scomparso, avrebbe di certo approvato.

La sua bella immagine sorridente che ho scorto all'interno, sembrava confermasse il tutto.

Grazie di cuore dunque, a chi ha ideato e organizzato questo ritrovo annuale, che mi auguro si perpetui per molti anni ancora, restituendo a una serata quel sapore antico di allegrezza e felicità.

*Piera Testa*



# KOMENDUNESI E KOMENDUKIDS 2022

Ciao sono Veronica Arrigoni, educatrice, co-responsabile del progetto e responsabile dei komendukids, Komendunese di adozione e ho il piacere di parlare un po' dell'edizione del festival Komendunesi 2022 dal 2 all'11 settembre.

Anche quest'anno siete tutti invitati alle riflessioni, agli abat-jour e alle varie performance in giro per Comenduno!

Protagonista di quest'edizione del festival è il Maglio Calvi che nel 200 anniversario ha ispirato il programma musicale di quest'anno. Programma che si concluderà con il concerto finale di sabato 10 settembre, nella Chiesa Grande, con la rappresentazione dell'oratorio musicale "Umanità e Lucifero" di Alessandro Scarlatti

## "Desiderio d'Infinito"

Diamo risonanza a "Desiderio d'Infinito", iniziativa promossa dalla Parrocchia di Albino. Dieci serate con la proiezione di cinque film che sviluppano temi di spiritualità, umanità e senso della vita.

Lungometraggi proiettati in uno spazio inedito, la chiesa cinquecentesca di sant'Anna, luogo di origine Carmelitano che ospita il prezioso coro ligneo dei Caniana.

Gli appuntamenti sono di lunedì e mercoledì, dal 18 luglio al 17 agosto, con inizio alle 21.15. L'accesso alla chiesa è da via Mazzini, dal porticato della chiesa di sant'Anna.

**Desiderio d'Infinito**  
Cinque film nell'antica chiesa di sant'Anna

|                                     |                              |                                                                                         |
|-------------------------------------|------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------|
| Lunedì 18<br>Mercoledì 20<br>LUGLIO | <i>Storie senza tempo</i>    | <b>Jesus Christ Superstar</b><br>di Norman Jewison<br>Musical - 1973 - 103 minuti - USA |
| Lunedì 25<br>Mercoledì 27<br>LUGLIO | <i>Storie che commuovono</i> | <b>Pane dal cielo</b><br>di Giovanni Baccinotti<br>Fiction - 2016 - 100 minuti - Italia |
| Lunedì 1<br>Mercoledì 3<br>AGOSTO   | <i>Storie di perdizione</i>  | <b>Uomini di Dio</b><br>di Xavier Beauvois<br>Drammatico - 2016 - 120 minuti - Francia  |
| Lunedì 8<br>Mercoledì 10<br>AGOSTO  | <i>Storie di vita</i>        | <b>Waste Land</b><br>di Lucy Walker<br>Documentario - 2014 - 95 minuti - USA            |
| Lunedì 15<br>Mercoledì 17<br>AGOSTO | <i>Storie che guariscono</i> | <b>Corpus Christi</b><br>di Jan Komasa<br>Drammatico - 2019 - 116 - Francia/Polonia     |

**ALBINO | Coro chiesa di sant'Anna | ore 21.15**  
posti limitati | ingressi dal porticato della chiesa | 5 € | chi preferisce prenotare vai a QR code

(una composizione sacra per orchestra e due cantanti). Il Festival Komendunesi è un progetto culturale che nasce nel 2019 all'interno del Museo etnografico della Torre di Comenduno con l'obiettivo di dare vita a momenti di incontro e condivisione attraverso l'elemento unificatore più forte di tutti: la musica. Negli anni seguenti si è definita l'unità concettuale del festival con l'intento di portare ed avvicinare la musica antica al pubblico locale. Lo scambio di esperienze tra comendunesi e artisti komendunesi è la scintilla che sostiene questa esperienza di accoglienza e provocazione culturale con nuovi set performativi, proponendola al di fuori delle sale da concerto.

Nel segno della provocazione dei Komendunesi, presentiamo anche quest'anno i komendukids: laboratori di sperimentazione del territorio e della musica per bambini e adulti.

La provocazione dei Komendukids sta nella proposta di momenti di condivisione non solo per i bambini, ma anche per gli accompagnatori e quest'anno la partecipazione è per bambini dai 2 ai 10 anni.



Veronica e Marcello durante uno dei Komendukids della scorsa edizione

Le proposte di quest'edizione saranno esplorazione del corpo e dei sensi e di manipolazione dei materiali naturali tipici della zona (primi tra tutti il grano, e quindi la farina). Il tutto creando per la prima volta una rete e una collaborazione con lo sponsor principale del festival: La Ringhiera, che è una cooperativa sociale molto attiva sul territorio e che già da anni si preoccupa di formazione e divulgazione sul riciclo e sulle buone pratiche di utilizzo e smaltimento dei materiali di scarto. (Per chi è interessato ad approfondire: <https://innovamente.wixsite.com/ringhiera>)

Lo scorso anno i laboratori sono stati piacevoli momenti di aggregazione, di condivisione e di entusiasmo per tutti, bambini e adulti. "Yoga e teatro", "sporchiatici le mani" e le prove musicali aperte sono tre delle attività di quest'anno a cui vi aspettiamo numerosi!

Per informazioni e prenotazioni: Veronica - 3452370413

Veronica Arrigoni





# PADRE GIUSEPPE MARTINELLI

## 50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO

Cosa posso e voglio celebrare in questo 50° anniversario della mia consacrazione Sacerdotale?

**1.** Prima di tutto voglio manifestare agli altri e ricordare a me stesso quello che ho sentito e vissuto nel giorno della mia ordinazione. Con la consacrazione sacerdotale lo Spirito Santo ti cambia l'identità, la vita, il cuore. Dopo la consacrazione non sei più quello di prima; sei un'altra persona, con un DNA differente, ti rivesti del DNA di Gesù Cristo Sacerdote. E questa trasformazione ti accompagna per tutta la vita, per sempre; senti che non sei più uguale agli altri Cristiani, agli altri battezzati. Ti senti addosso una grazia in più, una presenza dello Spirito di Gesù più evidente, più luminosa, più efficace; non è una grazia che qualcuno si merita e qualcuno no, è un dono inspiegabile, ineffabile, che il Signore stesso sceglie a chi dare come vuole lui, quanto vuole lui, per ragioni sue. Si tratta di una scelta per una missione che è la stessa missione di Gesù: cioè quella di annunciare il regno di Dio Padre, regno di Amore, di Giustizia, di Pace, di Verità e di Libertà. Sei chiamato a proclamare con la tua parola e illuminare con la tua vita la misericordia di Dio Padre, che desidera ciecamente abbracciare tutti i suoi figli nel momento del loro ritorno alla casa del Genitore.

**2.** Non ho molto da festeggiare o da celebrare in questo 50° anno di servizio sacerdotale, e in particolare non merito pacche sulle spalle o applausi, perché sono sicuro e cosciente che Gesù si meritava da me una docilità e un servizio molto migliore. Voglio piuttosto celebrare i 50 anni della sua Fedeltà, della Fedeltà del Signore verso di me; della sua Misericordia verso di me peccatore, e della Gratuità del dono dello Spirito Santo ricevuto nella mia Ordinazione Sacerdotale.

Un giorno, celebrando la Santa Messa, dopo la consacrazione, con l'Ostia Consacrata nelle mie mani, mi è venuto spontaneo un pensiero che mi sembrava un atto di umiltà; ho pensato: "Gesù, in che mani sei caduto..." Poi ho sentito e capito che non gli era piaciuta... Ho guardato le mie mani e mi sono ricordato che erano state unte con il Sacro Crisma...

Non erano più le mie mani, erano le mani di Gesù, che guariscono, perdonano, consacrano, liberano, che incoraggiano, consolano e abbracciano tutti quelli che lo cercano. Per la Fedeltà e Misericordia infinita del Signore sono tornato a credere nel potere della Grazia Sacerdotale, da lui deposta nelle mie mani e nel mio cuore, Grazia che ha il dono e il potere di: consacrare, perdonare, guarire, consolare, illuminare, guida-



re, liberare, riconciliare. riunire i fratelli nella Eucarestia, accompagnarli e, se caduti, rialzarli.

Per questo dono e mistero d'Amore invito oggi tutti voi fratelli nella fede, tutti i miei parenti, amici e conoscenti a LODARE, BENEDIRE, RINGRAZIARE, GLORIFICARE, CANTARE; a RALLEGRARSI e RICONOSCERE e ADORARE la ETERNA FEDELTA' e INFINITA MISERICORDIA di DIO PADRE e di GESÙ CRISTO NOSTRO SIGNORE.

A Lui la gloria per tutti i secoli. Amen.

*Vostro Padre Giuseppe Martinelli*



## E-STATE A COMENDUNO

In una sera di fine maggio un gruppo di mamme, sostenuto da don Alfio, si è incontrato per organizzare iniziative per famiglie in oratorio ed offrire momenti di aggregazione, conoscenza e divertimento per grandi e piccini. E' nata così l'idea di cinque semplici serate in compagnia. Tra le proposte: gincane su due, tre o quattro ruote, divertenti giochi da luna park, giochi di una volta realizzati grazie alla preziosa collaborazione dei volontari del museo etnografico, visione di un film sotto le stelle e per concludere, una camminata notturna al chiarore della luna.

È stata riscontrata una buona partecipazione a tutte le proposte. Serate semplici di condivisione aperte a tutti, dove l'oratorio con i suoi begli spazi e l'accogliente bar si è riempito di volti vecchi e nuovi, sorrisi, musica e colori.

Noi genitori del gruppo organizzatore abbiamo avuto la possibilità di conoscerci meglio e anche di tornare un po' a giocare insieme ai più piccoli!

Speriamo che da questa positiva esperienza possano nascere altre proposte ed iniziative a vantaggio di bambini, ragazzi e delle loro famiglie.

*Gli organizzatori*



## TORNEI IN ORATORIO

**BASKET E CALCIO, PICCOLI E GRANDI, GIOCHI PER TUTTI!**



Belle serate in oratorio nel mese di giugno! Tornei di calcio organizzati dalla Polisportiva Marinelli e dai Giovani del 2001 hanno raccolto squadre di piccoli e grandi campioni per serate sotto le stelle a rincorrere il pallone per fare gol! Gli amici di Riccardo hanno riproposto con generoso impegno il torneo alla memoria di Ricky, lo StreetBall che ha portato il bel basket in oratorio il 24 e 25 giugno. Genitori del '900 contro giovani Millennial si sono sfidati più volte tra schiacciare e bagher a pallavolo per l'allegria di piccoli e grandi. Serate di comunità giovane che ritrova nell'oratorio la sua casa e la porta sempre aperta per organizzare qualcosa che faccia stare bene tutti. Genitori che si sono inventati animatori dei piccoli per regalare serate tra triciclettate e giochi di una volta tra lunapark e cinema all'aperto, con zucchero a velo e popcorn. Che bello il nostro oratorio abitato da piccoli e grandi insieme!



ORATORIO DI COMENDUNO

# Festa di sant'Alessandro

**GIOVEDÌ 25 AGOSTO**

Messa e Processione  
con la statua di sant'Alessandro  
e animazione teatrale del gruppo Astorica

**26-27-28 AGOSTO | 2-3-4 SETTEMBRE**
**FESTA IN ORATORIO**

Tensostruttura per cene  
senza limiti di posto  
*Possibilità di pagamenti  
con carta di credito e bancomat alle casse*

Cena  
*con i famosi menù del gruppo Cucina!*

Gonfiabili per i bambini

Concerti e musica dal vivo

Tombole e lotteria ogni serata



**Comendunese**  
Arredamenti

Via Serio, 13  
Via Provinciale, 70  
24021 Comenduno di Albino (BG)  
Tel. 035 773 352  
[www.comendunesearredamenti.com](http://www.comendunesearredamenti.com)





# L'ESTATE CHE VORREI

*Ed estate fu.*

*Già a giugno e le temperature hanno raggiunto i 35 gradi, preludio di un'estate che si annuncia incandescente.*

Chi può, dei ragazzi, è in piscina, ma qualcuno deve studiare, perché gli esami incombono. Per i ragazzi di terza media le ostilità si chiuderanno il 24 giugno, giusto in tempo per iniziare il CRE il giorno 27; per chi, invece, è alle prese con il temuto esame di stato che conclude il quinquennio della scuola superiore, l'attesa sarà più lunga. Insomma, che si parli di piscina, CRE o esami scolastici, tutto parla di estate. Mi viene allora spontaneo domandarmi: **io, che estate vorrei?** Cosa desidero per i ragazzi, per la mia gente e per me?

## *Tempo per guardarci in faccia senza mascherine*

Desidero innanzitutto sia tempo di relazioni distese. Stiamo tornando a vedere i nostri volti integralmente. **Si può leggere sul volto dell'altro una parte di ciò che porta nel cuore:** si vede il sorriso sincero e la soddisfazione, come si nota la tensione, la fatica o addirittura la rabbia.

Miracoli del volto nudo che parla, che esteriorizza ciò che si porta dentro. Ecco, io spero in relazioni belle, vere. Attenzione, non dico banali! Del sorriso inebetito di chi "si fa andar bene tutto" non saprei che farmene. No. Io voglio sorridere perché il confronto è autentico, perché le diverse posizioni si mettono sul tavolo e diventano arricchimento per tutti. Dopo il tempo delle mascherine, che hanno rischiato di farci diventare maschere, **l'urgenza delle relazioni a viso aperto** si fa pressante.

## *Tempo per divertirci*

Spero sia un tempo di divertimento. Attenzione, anche qui: divertimento! "De-vertere", volgere altrove. Ecco, questo spero per i miei ragazzi. Per divertirsi non si deve



andare allo sbandò, perdersi fino a non sapere più dove si è. Per divertirsi veramente, lo afferma l'etimologia stessa della parola, **occorre sapere dove andare**, cosa si vuole, con chi e come si intende spendere il proprio tempo.

## *Divertirsi significa anche impegnarsi. Giocare per 90 minuti pesa. E molto*

Io mi divertirò giocando a pallavolo anche se non so giocare. Mi divertirò stando ai tavolini del bar a chiacchierare "del più e del meno" senza guardare l'orologio. Mi divertirò leggendo la pagina di qualche libro, prima di dormire, il sabato mattina o nei giorni di vacanza con la mia famiglia.

**Ho anche intenzione di studiare un po'.** Beh, che c'è di strano? Uno anche studiando deve divertirsi, deve essere contento, altrimenti

non lo fa!

E poi, chi l'ha detto che divertimento e fatica/impegno si escludano reciprocamente? Io credo, anzi, che sia esattamente il contrario: il divertimento chiede impegno, fatica, come scalare una montagna, come affrontare salite con la bicicletta, come 90 minuti di partita giocata a tutta, coi crampi che piegano le gambe.

## *Tempo per riposarci*

Spero sia tempo di riposo. Di riposo vero. L'attenuarsi delle riunioni serali, che impegnano la mente non solo durante l'intervallo di tempo che occupano, ma anche nelle ore e nei giorni successivi, permette di riposare.

**Si continua a lavorare, certo**, perché si sa che poi, in men che non si dica, settembre arriva e la macchina dell'anno pastorale riparte a tutta velocità. Ma serve che, per un



po' di tempo, si possa vivere senza che la tirannia del tempo ci faccia cascare nell'impressione di un'eterna rincorsa a qualcosa che non si raggiunge mai pienamente.

È così anche per gli studenti... ci sono i compiti, **le competenze vanno mantenute e rafforzate**, non si deve perdere la dimestichezza con la matematica, con la grammatica latina e inglese, con il foglio a protocollo piegato a metà per costruire le colonne nelle quali verrà steso il tema. Ma domani non c'è lezione, non potranno interrogarmi: si può star sereni, almeno per un po'. E si vive, ricordando che la vita non è un accumulo di prestazioni.

### *Tempo per deciderci*

Porto nel cuore che sia anche tempo di decisioni, decisioni aperte all'alterità. Serviranno catechisti, educatori adolescenti, volontari per tante iniziative. Stando in oratorio, amandolo e affezionandosi a chi lo abita, dal bambino che gioca sull'altalena all'adolescente che non vuol saperne di lasciare il campo di pallone, forse nascerà **il desiderio di giocarsi, di buttarsi nella mischia**. Perché l'oratorio non è "affare del don", ma di chi ha passione per le generazioni che avranno in mano il mondo domani. Il don può chiedere aiuto, ma cosa impedisce che sia tu a proporti per aiutare?

### *Tempo da « sprecare » per Dio*

E spero, spero davvero, **di dare a Dio un po' di tempo in più**. Glie ne ho tolto tanto. Quante volte ho trovato per terra, al mattino, con la luce rimasta accesa di notte, il breviario con il quale avevo cercato di pregare la Compieta stando a letto... Quante pagine della Parola lette di corsa, quanta fretta di dire qualcosa su Dio senza mettermi in ascolto di Dio. Vorrei darti tempo Signore, sprecare tempo con te. È uno spreco che salva.

Sia estate di pace, per tutti, per noi. Buona estate!

Alberto Varinelli

## NASCITE ANCORA IN CALO QUEST'ANNO IN ITALIA



Quando mia figlia a quarantuno anni suonati mi ha annunciato che aspettava il terzo figlio, non ho gioito come sarebbe stato logico fare, ma mille dubbi e mille paure mi hanno assalito: dopo i quarant'anni, il rischio che il bambino non sia sano si raddoppia; tre figli con due genitori che lavorano sono una sfida nel mondo di oggi...

Durante i nove mesi di attesa, mia figlia mi ha insegnato che avere un figlio non significa avere il coraggio che tutti le attribuiscono, ma che un altro figlio è semplicemente un atto di amore, che rende l'attesa serena e consapevole che il nuovo nato sarà accettato ed amato, qualsiasi sia la sua salute. Ora che Zeno è nato e gode di ottima salute, mi rendo conto che troppe persone ragionano in modo egoistico come me in Italia ed è anche per questo che il nostro paese sta vivendo il suo "inverno demografico". Le statistiche prevedono che alla fine del 2100 gli Italiani saranno forse 40 milioni, cioè 20 milioni meno di oggi.

Le cause di questo declino demografico stanno soprattutto nella debolezza e nella fragilità della famiglia: non solo sono in calo i matrimoni, sia religiosi che civili, ma anche le convivenze; si stima che nel 2040 il 61% delle famiglie saranno nuclei unipersonali, cioè di fatto non famiglie.

Un'altra causa della denatalità è anche il fatto che i giovani si affacciano al mondo del lavoro tardi e che spesso trovano solo lavori precari e mal retribuiti. Di conseguenza, trovano una stabilità affettiva ed economica solo in età avanzata, rendendo più difficile la procreazione. Non solo, ma meno figli vuol dire in futuro meno lavoratori con capacità contributiva per le pensioni.

Per questo è importante considerare un figlio come un bene pubblico, una promessa di futuro e che le politiche sociali mettano al centro i bisogni della famiglia.

Tanti giovani dicono di non volere figli perché vedono per loro un futuro difficile in un mondo pieno di problemi. Ma proprio nei figli e nelle loro capacità starà tutto il nostro futuro. Hanna Ardent (filosofa e politologa ebrea, autrice di "La banalità del male"), parlando della nascita di Gesù scriveva: "Ogni essere umano, proprio perché rappresenta un nuovo inizio, è una libertà gettata nel mondo che metterà in moto nuovi processi adeguati alla realtà in continua mutazione in cui vivrà. Gesù, nato in un mondo e in un contesto ostile, con la sua nascita ha salvato il mondo."

Isella



# L'ACCOGLIENZA DEI PROFUGHI UCRAINI COME CHIESA DI BERGAMO

Come Caritas Bergamasca, attraverso il braccio operativo che è la Fondazione Diakonia, fin dai primissimi giorni della guerra abbiamo pensato all'accoglienza dei profughi ucraini che sarebbero giunti da noi. L'idea è stata di coinvolgere in questo progetto due realtà significative del nostro territorio diocesano: il Seminario e il Monastero di clausura di Matris Domini; la tradizione educativa e spirituale di questi due luoghi esprime anche simbolicamente due elementi a cui non volevamo rinunciare nella nostra accoglienza come Chiesa di Bergamo. Serviva qualcuno che desse una mano a fare una primissima e pronta accoglienza per alcuni giorni, recensendo anche i bisogni di chi arrivava, dando tempo alle comunità parrocchiali per organizzare un'accoglienza diffusa che facesse da prosiegua a questi due centri di "prima accoglienza".

Le comunità parrocchiali, attraverso i loro sacerdoti e diversi volontari, si sono quindi messe in gioco con una rapidità e una generosità sorprendenti: l'idea guida è stata che non bastasse offrire un tetto, ma servisse una cura integrale e una vicinanza autentica, uno stile cristiano di accoglienza. Cibo, aiuto per le questioni mediche, vicinanza e incontro personale sono alcune delle attenzioni che abbiamo voluto qualificassero il modo di accogliere delle nostre parrocchie. Con questo stile, hanno trovato spazio qui a Bergamo già 300 persone: la scelta dei numeri pic-

coli - massimo 2 nuclei familiari per comunità (4-5 persone) - vorrebbe permettere di poter instaurare una relazione autentica con chi arriva. A questa accoglienza, alcune comunità hanno aggiunto quella legata ai nuclei familiari delle badanti che operano sul loro territorio, arrivando a incrociare le storie di una ventina di persone.

È stato davvero sorprendente toccare con mano la prontezza delle nostre comunità ad accogliere. Sa davvero di vangelo. Un grazie a loro, alle parrocchie, al Seminario e a Matris Domini, alla generosità estrema dei bergamaschi nella raccolta fondi (sono già stati raccolti più di un milione di euro) e in quella di vestiti e medicinali, oltre che nella messa a disposizione di strutture.

Un ultimo grazie, che diventa una provocazione per tutti noi cristiani, va anche agli operatori e ai volontari Caritas: l'emergenza dell'Ucraina non cancella quella quotidiana dei nostri poveri, delle mense, dei dormitori, dei loro bisogni e della loro cura, come non cancella il senso di responsabilità per l'accoglienza di altri profughi, che vengono da continenti e situazioni diverse, anche se magari le loro problematiche sono percepite come meno reali e vicine. Anche per questo motivo si è voluto provare a gestire in modo diverso quest'emergenza rispetto a quella africana: numeri più contenuti di persone che arrivano stanno permettendo di qualificare uno stile cristiano più attento e di curare



un maggiore coinvolgimento delle comunità parrocchiali.

Una seconda provocazione che ha molto a che fare con la nostra fede, ci spinge a considerare come l'accoglienza parta dall'entusiasmo e dallo slancio, ma viva di quotidianità: come Caritas vorremmo dare una mano perché la generosità iniziale sia sostenibile e gestibile, perché non spenga la sua forza quando si spostano i riflettori, o le situazioni si prolungano diventando inevitabilmente più impegnative, sia dal punto di vista economico che relazionale.

Un'ultima provocazione, è il rapporto tra speranza nel futuro e custodia del presente. Da credenti, mentre speriamo, preghiamo e ci adoperiamo per un domani migliore, abbracciamo il presente chinandoci a lavare i piedi lì dove la storia bussa alle nostre porte: lì dove non l'aspetteremmo, Dio interpella e scomoda in modo impertinente i nostri piani. La realtà ci chiama.

*Don Roberto Trussardi,  
Direttore Caritas Bergamasca*







# Comenduno Flash

## Speriamo bene

Siamo solo a fine giugno e le temperature sono già troppo alte: si annuncia un'estate infuocata. E

manca l'acqua. Stiamo vivendo una siccità come non accadeva da tanti anni. Le notizie che ci arrivano sono tremende: covid in aumento, guerra Russia-Ucraina senza fine, aumento dei prezzi a non finire che preoccupa le famiglie ed ecco anche la carenza di acqua. Se non arrivano temporali avremo delle regole da rispettare per risparmiare questo bene prezioso che da noi è anche un'abitudine a dar poco importanza. Speriamo bene.

## Cantiere scuola media

In questi mesi era circolato un avviso comunale dove il Sindaco Terzi garantiva la fine del cantiere per la scuola media entro il 17 giugno. Qualche perplessità c'è stata per questa comunicazione ma anche tanta speranza che si concludesse un'opera lunghissima e travagliata. La perplessità l'aveva chi passava davanti ai lavori e contava lavoratori e furgoncini. Pochissima roba. La speranza era per i genitori che hanno i loro figli ospitati nelle vecchie elementari di Desenzano che erano state da tempo dichiarate inagibili. Di sicuro Sindaco e staff degli addetti avrebbero preferito il taglio dell'inaugurazione per la data prevista e annunciata. E adesso? Quando sarà la data dove la parola fine lavori chiuderà questo troppo lungo tormentone?

## Auguri Giovanni

Nell'ultimo bollettino una bella foto con tenera dedica ci ha comunicato la tappa importante di Giovanni Beatrisini. Circondato dall'affetto della famiglia Faccioli e dagli amici ha festeggiato i suoi 50 anni nel salone dell'oratorio. Un bel vedere anche per la comunità questi momenti. Ogni tanto la domenica pomeriggio lo vedevo al bar dell'oratorio insieme ad Elisabetta per una

buona cioccolata, poi seguiva la Messa. Auguri Giovanni anche dalla tua comunità e grazie a queste splendide persone che gli stanno vicino sempre con un bel sorriso.

## Gratitudine

Fine giugno e fine della scuola materna. Come nonna, e siamo in tante, voglio ringraziare le insegnanti di questa importante struttura e tutte le persone che ci lavorano perché rendono possibile e concreta la serenità e l'accoglienza dei nostri piccoli. Accompagnando la mia Anna che allegra e chiaccherina si reca alla sua materna mi

rendo conto di come sia importante l'inizio della giornata nella positività anche per noi adulti. Personalmente ho assistito all'inizio di giugno all'inserimento di un "piccolo". Il primo giorno qualche lacrimuccia c'è stata, ma poi lo vedevo arrivare sereno e sorridente. Non è poca cosa in così breve tempo. Grazie, grazie.

## Oratorio vivo

Uno sguardo al nostro oratorio sempre in movimento, pieno di iniziative che ci dicono di uscire di casa e di incontrarci. Le pizzate di fine scuola di tutte le età, le feste di compleanno fra amici, le varie grigliate, i tornei di calcio e basket con possibilità di fermarsi per la cena, il comitato genitori e i loro giochi, gli incontri del giovedì, i saluti per le famiglie ospiti e ospitate negli appartamenti. Sono stati veramente tanti i momenti di aggregazione e ricreazione. Basta partecipare e sentirsi un po' a casa, ben disposti uno verso l'altro. Anche in questi bei momenti serve ricordare gli uomini e le donne generose disponibili perché tutto funzioni. Gli organizzatori delle attività sportive, chi sta in cucina, chi sta dietro il bancone del bar, chi provvedere a tenere pulito. Il bel movimento nel nostro oratorio è possibile grazie a queste persone generose. Grazie.

*noris mariateresa rosbuco*





## UNA BELLA FOTO

Mi piacciono molto le foto in bianco e nero. Soprattutto quelle che riguardano il passato e mi ricordano tanti pezzi della mia vita. Ho trovato questa dove, oltre che riconoscere tanti volti di amiche e compagne ora ultrasessantenni, viene offerto uno squarcio di vita della comunità. E' una foto del 1958 e siamo in aprile. Bella giornata di festa con tanti sguardi gioiosi. Era il giorno della Cresima di Carmen Vedovati e sua sorella Luisa. Queste due sorelle erano arrivate dalla Russia con il papà di origini comendunesi e la mamma spagnola. E' stato il primo caso di migranti e di accoglienza che ho vissuto. Ero nelle elementari e mi ricordo la maestra che le ha presentate classe per classe. Parlavano poco l'italiano, ma si sono inserite con il sorriso portando novità alle classi che le accoglievano. Avevano delle semplici diapositive e tentavano di illustrarci il loro mondo lontano. A questa Cresima un gruppo di ragazzine con baschetto azzurro



(ne conto 39) ci dicono quanto era diffusa la partecipazione all'Azione Cattolica, divisa nelle varie età. Voglio anche sottolineare tre grandi figure di donne comendunesi che hanno dato tanto e sono state di riferimento per le ragazze. Sulla destra vediamo Camilla, poi Giuseppina e sulla sinistra e un po' nascosta Suor Augusta: erano catechiste, educatrici e animatrici delle nostre domeniche.

Non erano però le uniche. Altre giovani donne dedicavano il loro tempo alla cura delle più piccole. Ancora oggi, quando le incontro mi riaffiorano teneri ricordi. Ogni tanto mi chiedo: "ma cosa mi avranno detto?". Sinceramente non mi ricordo niente... ma mi ricordo con affetto il loro esserci. Grazie a tutte.

*noris mariateresa rosbuco*

## ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Con gioia abbiamo festeggiato 30, 50 e 60 anni di matrimonio di coppie che con la famiglia hanno rinnovato la benedizione del Signore nella preghiera e nella gratitudine.



60° di Anita ed Enrico



30° di  
Graziella  
e Stefano



50° di Dorina e Gigi



50° di Rita e Tarcisio



50° di Oliva e Beppe



# Rinati nel Battesimo

## GAIA AMELIE

Il 7 maggio si è celebrato il Battesimo di **Gaia Amelie**

**Bertasa**, figlia di Stefano e Serena Ferraris. Con gioia papà e mamma affidano al Signore la piccola Gaia, insieme ai fratelloni che con emozione hanno celebrato la festa del battesimo.



## ALESSANDRO



Il 15 maggio nella chiesa parrocchiale di Comenduno si è celebrato il Battesimo di **Alessandro Montella**. Papà Alfonso e mamma Simona confidano nella benedizione del Signore per la loro famiglia.

## ANDREA



Il 15 maggio nella chiesa parrocchiale di Comenduno si è celebrato il Battesimo di **Andrea Ripamonti**. Mamma Simona e papà Davide, pieni di emozioni affidano il loro piccolo Andrea allo sguardo di Maria, perché la mamma celeste vigili sul loro bambino e sulla loro famiglia.

## GIULIA



Il 15 maggio nella chiesa parrocchiale di Comenduno si è celebrato il Battesimo di **Giulia Previtali**. Il papà Giovanni e la mamma Nadia insieme con la sorellina Aurora lodano Dio per il dono della loro bambina.

## GINEVRA



Il 5 giugno nella chiesa parrocchiale di Comenduno si è celebrato il Battesimo di **Ginevra Alberti**. La mamma Giulia e il papà Mario con gioia ringraziano il Signore per il dono della loro prima figlia, una benedizione per tutta la famiglia!

## DAFNE



Il 5 giugno nella chiesa parrocchiale di Comenduno si è celebrato il Battesimo di **Dafne Mologni**. Papà Silvio e mamma Elisa con i fratelloni Giacomo, Alberto e Susanna gioiscono nel Signore per il dono della vita che si moltiplica nella loro famiglia come una benedizione.



## UNA BELLA FIGURA DI PADRE DI FAMIGLIA, SENSIBILE AI BISOGNI DELLA COMUNITÀ.

E' deceduto lo scorso mese **Pietro - Pierino - Noris**, una persona che non solo la moglie e i figli ricorderanno per sempre ma che tutti coloro che l'hanno conosciuto non potranno facilmente dimenticare.

Il suo carattere buono e la sua disponibilità per chiunque avesse bisogno del suo aiuto o di una sua collaborazione, lo rendevano pronto ad ogni prestazione senza mai richiedere particolari ricompense: il bene che andava compiendo lo faceva sempre con autentico slancio di carità. E proprio nell'attuare una fede sincera, egli si dimostrava un cristiano fervente, uno sposo e un padre di famiglia esemplare, al quale stava a cuore soprattutto l'impegno di donare al Signore prima e alla famiglia poi, l'esempio di una vita basata sulla pratica religiosa, sull'amore, sull'attaccamento al lavoro, per il bene personale e per quello delle persone che gli erano accanto. Sempre e ovunque Pierino credeva infatti che il bene fatto e donato è più grande di quello cercato e ricevuto. Caro Pierino, hai tanto amato la vita, hai tanto amato il tuo Signore, hai tanto amato la tua famiglia!

La tua grande passione era fare incontrare il Signore, la tua gioia era averlo incontrato e essere felice di fare per Lui e con Lui e amare tutti: non poteva rimanere solo per te, nel tuo cuore, tu volevi a tutti i costi che altri potessero provare la tua stessa felicità e ci sei riuscito in pienezza e alla grande. Sei stata una persona appassionata e la tua passione era contagiosa; nessuno che ti incontrasse poteva andarsene senza una tua parola, senza un tuo sguardo.

Tanti di noi, il giorno del tuo funerale, hanno sentito nel cuore quelle semplici parole del Vangelo "Beati i poveri in spirito... Beati gli afflitti... Beati i puri di cuore perché vedranno Dio... Beati siete voi..."

Anche la capacità di portare il dolore nel silenzio, di non disturbare nessuno, il tuo essere semplice ma profondo hanno fatto di te un giusto segno di chi si lascia fare dal Signore, di chi non ha paura della propria povertà, di chi sa chiedere scusa, di chi sa ricominciare ogni giorno, di chi sa che proprio perché creatura umana può sbagliare.

Adesso sentiremo forte il distacco del-

la tua presenza fisica, ma sappiamo che tu ora vivi in Dio e che ci sei più vicino di prima.

Ci piace ricordare questa frase di S. Ireneo "La gloria di Dio è l'uomo-la donna vivente, ma la vita dell'uomo-della donna è la visione di Dio". Ora tu sei nella visione di Dio, ora i tuoi occhi lo vedono davvero...

Perché te ne sei andato così velocemente, ti consegniamo l'impegno di fare quello che volevi regalare a noi e alla Chiesa di Comenduno: giovani che seguano il Signore nella vita consacrata... tu dal cielo puoi intercedere presso il Padre perché qualcuno senta ancora la voce di Dio che ha bisogno per l'umanità di vite donate totalmente.

La sua morte è stata preceduta da lunghe sofferenze vissute per 12 anni in pieno stato di abbandono e di offerta: nella sofferenza, Pierino ha dimostrato una grande capacità di reagire, come aveva fatto anni prima superando le conseguenze di un delicato intervento chirurgico, e il dolore non ha piegato Pierino che anzi continuava in un modo più intenso e profondo a dimostrare la sua voglia di vita.

Anche negli ultimi periodi, l'aggravarsi delle condizioni di salute lo avevano costretto a nuove cure ospedaliere, ad ingaggiare contro il male una nuova battaglia, combattuta fino allo sfinimento. Poi ci ha sorriso per l'ultima volta e si è spento lasciandoci nel cuore un profondo rimpianto ma anche l'incancellabile ricordo della sua testimonianza di vita.

A Pierino, in quest'ora tristissima, va il grazie più sentito per tutto ciò che ha fatto per tutti e per il suo paese.

Con Pierino oggi perdiamo un volto solare, un sorriso genuino, un cuore generoso ed immenso.

Pierino oggi è vivo in Gesù: il suo dolore e quello dei suoi cari si aprirà alla luce della Resurrezione. Il suo venerdì santo non si è concluso con una sconfitta perché Gesù ha vinto la morte per sempre.

Pierino non era più giovane, aveva 78 anni, ma era giovane nello spirito, sempre vivace e sempre in cammino, aperto alla novità perenne del Vangelo. Una personalità la sua caratterizzata da quella operosità generosa e infaticabile avvolta dal silenzio di chi preferisce fare piuttosto che dire, operare piuttosto che apparire.

I suoi funerali si sono svolti di primo pomeriggio nella nostra chiesa e tutti hanno pregato perché ora egli possa partecipare alla liturgia della vita eterna.

E. Belotti

### Ricordo di Pierino

*Vogliamo rivolgere un ringraziamento al Signore per averci fatto incrociare e accompagnare in tanti anni di amicizia e impegno sociale Pierino.*

*Una presenza e un riferimento davvero significativo per le tante persone che lo hanno conosciuto e incontrato nel suo impegno sindacale nella CISL. Un riferimento significativo per il suo modo di interpretare il suo essere sindacalista, umile e concreto e attento ai bisogni delle persone più fragili. Anche nelle situazioni più difficili e complesse lasciava trasparire una serenità di fondo, uno sforzo continuo nel ritessere i fili che uniscono le persone, sempre teso alla mediazione e alla ricerca di quello che poteva unire e non dividere. E allo stesso tempo anche determinato nel sostenere, e soprattutto, nel suo essere coerente con i propri valori che traevano origine da una sempre attenta e approfondita conoscenza della dottrina sociale della chiesa.*

*E' proprio questa sua profonda religiosità che ha orientato il suo cammino nell'impegno sociale e sindacale. Capitava spesso quando era alla CISL, nella FILCA e poi nei Pensionati, di vederlo al mattino concentrato nella lettura del messale e nella preghiera, e il suo sorriso alle battute che spesso gli rivolgevamo per questo. Pierino era un riferimento anche per la comunità di Comenduno. Questo suo legame profondo con la comunità non lo ha mai abbandonato, nonostante il suo impegno che lo ha visto ai vertici della Filca-Cisl di Bergamo e poi da pensionato alla FNP-CISL e all'Anteas regionale a Milano.*

*Una presenza attiva nel coinvolgere le persone di Comenduno, nel costruire spazi di incontro e di servizio, nelle tante forme, dai pensionati, al centro sociale, alla costituzione del gruppo di volontariato Anteas per dare concretamente aiuto e supporto alle persone più fragili e più in difficoltà. E questo suo essere punto di riferimento l'ha mantenuto costante, fino a poche settimane fa, nonostante gli ultimi anni siano stati segnati profondamente dalla malattia sopportata con grande forza e serenità.*

*Ed è con questo sentimento di gratitudine e di ricordo, ma anche allo stesso tempo nel sentirci un po' eredi per quello che ha donato alla nostra comunità, che vogliamo salutare il nostro Pierino, esprimere vicinanza alla moglie e ai figli.*

Ferdinando Piccinini



## ANNIVERSARIO E DEFUNTI



**ENRICO FALCONI**  
m. 04.07.2015

*"Vivere nei ricordi, nei gesti e nei discorsi di ogni giorno, vuol dire non morire mai!  
E tu sei sempre con noi!  
Ti vogliamo bene."*

I tuoi cari



**CATERINA PERSICO**  
in Panna  
n. 28.12.1948 - m. 03.06.2022

*"Venite a me voi tutti che siete affaticati e oppressi e io vi ristorerò."  
Non l'abbiamo perduta.  
La nostra vita è nelle mani di Dio ed appartiene a Lui.*



**OSCAR ROTA**  
n. 19.06.1966 - m. 14.05.2022

*Non sentite la mia assenza,  
sentitemi vicino e parlatemi ancora.  
Io vi amerò dal Cielo come vi ho amato sulla terra.  
Dimoro nella luce divina.*



**PIETRO NORIS (Pierino)**  
n. 10.09.1944 - m. 07.05.2022

*Nessuno se ne va prima di averci insegnato ciò che dobbiamo imparare.  
Grazie per i tuoi insegnamenti e per i tuoi esempi.*

La tua famiglia

**GENERALI**  
Onoranze Funebri

**CFB srl**

Ufficio e Abitazione:  
ALBINO Via Roma, 9  
**Tel. 035 774 140**  
**Tel. 335 70 800 48**

**Casa del Commiato**  
**gratuita**  
**su chiamata diretta**

**Vasto assortimento di LAPIDI e MONUMENTI - Servizio di AUTOAMBULANZA**





## IL GRUPPO DI SANTA MARIA

Prosegue la preghiera quotidiana del Santo Rosario. Il "Gruppo di Santa Maria" invita tutti coloro che vogliono partecipare alla recita del Santo Rosario in comunione di preghiera, presso la Chiesina di Santa Maria, tutti i giorni (compreso il sabato e la domenica) alle ore 7.00. Sotto la statua della Madonna, è stato posto un cestino nel quale lasciare le proprie intenzioni di preghiera. Per tutte le intenzioni raccolte verrà pregato un Santo Rosario ogni sabato mattina, sempre alle ore 7.00. Vi aspettiamo numerosi.

*«O Rosario benedetto di Maria,  
catena dolce che ci rannodi a Dio,  
vincolo di amore  
che ci unisci agli Angeli,  
torre di salvezza  
negli assalti dell'inferno,  
porto sicuro  
nel comune naufragio,  
noi non ti lasceremo mai più.  
Tu ci sarai conforto  
nell'ora dell'agonia.  
A te l'ultimo bacio  
della vita che si spegne.  
E l'ultimo accento  
delle nostre labbra  
sarà il nome tuo soave,  
o Regina del Rosario di Pompei,  
o Madre nostra cara,  
o Rifugio dei peccatori,  
o Sovrana consolatrice dei mesti.  
Sii ovunque benedetta,  
oggi e sempre, in terra e in cielo».*  
Amen

(Beato Bartolo Longo)

## PREGHIERA PER LA PIOGGIA DI PAPA PAOLO VI

Dio, nostro Padre, Signore del cielo e della terra (*Matth. 11, 25*),  
tu sei per noi esistenza, energia e vita (*Act. 17, 28*).  
Tu hai creato l'uomo a tua immagine (*Gen. 1. 27-28*)  
perché con il suo lavoro faccia fruttificare  
le ricchezze della terra  
collaborando così alla tua creazione.  
Siamo consapevoli della nostra miseria e debolezza:  
nulla possiamo senza di te (*Cfr. Io. 15*).  
Tu, Padre buono, che su tutti fai brillare il tuo sole (*Matth. 5, 45*)  
e cadere la pioggia,  
abbi compassione di quanti soffrono duramente  
per la siccità che ci ha colpito in questo giorni.  
Ascolta con bontà le preghiere a te rivolte  
fiduciosamente dalla tua Chiesa (*Luc. 4, 25*),  
come esaudisti le suppliche del profeta Elia (*1 Reg. 17, 1*),  
che intercedeva in favore del tuo popolo (*Iac. 5, 17-18*).  
Fa' scendere dal cielo sopra la terra arida  
la pioggia sospirata,  
perché rinascano i frutti (*Ibid. 5, 18*)  
e siano salvi uomini e animali (*Ps. 35, 7*).  
Che la pioggia sia per noi il segno  
della tua grazia e benedizione:  
così, riconfortati dalla tua misericordia (*Cfr. Is. 55, 10-11*),  
ti renderemo grazie per ogni dono della terra e del cielo,  
con cui il tuo Spirito soddisfa la nostra sete (*Io. 7, 38-39*).  
Per Gesù Cristo, tuo Figlio, che ci ha rivelato il tuo amore,  
sorgente d'acqua viva zampillante per la vita eterna (*Ibid. 4, 14*).  
Amen.

